

Da "La Voce" del 20 febbraio 2000

LE NUOVE FORME DELLA COMUNICAZIONE E I NUOVI COMPITI DEL DOCENTE

Le veloci trasformazioni tecnologiche, culturali, politiche ed economiche, che investono la nostra società europea ed internazionale, confermano la necessità e sollecitano l'improrogabile utilizzazione, da parte del nostro sistema scolastico, delle nuove forme della comunicazione.

Di ciò, la prima ad esserne ampiamente convinta è proprio la scuola, che sa di essere ancora insostituibile strumento di formazione, vorrebbe non delegare ad altri il suo ruolo di promozione e realizzazione dell'uomo e del cittadino, ma è anche consapevole che l'educazione non è più un suo esclusivo compito e privilegio e che pertanto, non può continuare a fornire saperi astratti e formalistici, che certamente non ripagano le esigenze e le attese di una società in continua evoluzione.

Inoltre, la scuola nella sua globalità, sa e riconosce di non avere ancora oggi molta familiarità con le nuove tecnologie della comunicazione perché la mancanza di cospicue risorse finanziarie e un sistema scolastico burocrate ingessato e obsoleto, di fatto ne hanno impedito finora la dovuta espansione.

Solo di recente alcune direttive ministeriali hanno tracciato affascinanti scenari e percorsi educativi di notevole interesse.

Nel quadro del nuovo assetto del sistema scolastico in attuazione dell'autonomia scolastica, la scuola sta provvedendo se pure tra mille difficoltà, soprattutto di carattere economico, a darsi una diversa organizzazione, più autonoma, agile e flessibile, fondamentale per la crescita della collettività e per colmare il gap esistente con la società reale.

Molto spesso in passato, il ricorso all'uso delle nuove tecnologie è stato sottovalutato e poco considerato ai fini del potenziale formativo, che queste potevano avere nell'apprendimento e nella formazione degli alunni.

Alla luce dei nuovi bisogni formativi e di una sempre più pressante richiesta di formazione, da parte del corpo docente, è evidente che la scuola non può sottrarsi dall'affrontare e governare con responsabilità la sfida dettata dalla nuova "alfabetizzazione" ricorrendo ad un suo generale ammodernamento e ad una inversione di rotta nel suo modo di insegnare.

Per questo, è urgente e necessario, progettare un nuovo percorso metodologico basato sull'utilizzazione mirata e metodica delle nuove forme della comunicazione e delle nuove tecnologie nella didattica, in sintonia con quelli che sono i nuovi compiti ai quali i docenti sono chiamati.

Oggi, è quanto mai opportuno, che il docente responsabile del conseguimento degli obiettivi educativi e della metodologia, adegui la sua azione educativa trasformandosi da competente della disciplina a mediatore, coordinatore e conduttore della comunicazione.

L'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica richiedono, pertanto, riflessione e una maggiore professionalità e attenzione da parte del docente, che deve ripensare il suo modo di fare scuola e rinnovarsi nella metodologia.

Insomma, il docente deve necessariamente adeguare la sua azione educativa e

formativa alle esigenze della società contemporanea, ormai da tempo impregnata dall'informazione e dalla comunicazione multimediale.

In tal modo, il docente valorizzerebbe maggiormente il proprio ruolo, con notevole impulso anche per il sistema scolastico, che sarebbe messo nelle migliori condizioni, per rilanciare la propria offerta formativa e soddisfare così le richieste e le attese di una società ormai sempre di più multimediale.